

QUATTRO SCENARI

Dalla scommessa sulle crociere agli spazi per le compagnie big

► LIVORNO

Quanta acqua è passata nelle darsene da quando – quattro-cinque anni fa, mica secoli – Piombino aveva immaginato di distaccarsi dalla provincia di Livorno per andare sotto Grosseto e proporsi come lo scalo del Sud Toscana fino a Siena-Arezzo (con la benedizione del Monte Paschi). Adesso, al contrario, Livorno e Piombino hanno giocato d'anticipo sulla riforma degli accorpamenti e, vincendo il tradizionale campanilismo toscano, sono andati a nozze prima che fosse il ministro a imporlo.

Ecco le sfide che, dal punto di vista portuale, questa striscia di costa ha davanti.

■ **DARSENIA EUROPA: IL MAXI-BANDO.** C'è chi dice che lavorando di cesello si potrebbe immaginare, a suon di resecazioni e palancoature, un canale di accesso più largo, fondali un metro più profondi, bacino di evoluzione meno angusto. Ma a trainare la nuova fase di crescita della movimentazione di merci è soprattutto la prospettiva dell'espansione e la volontà di tanti operatori di esserci. Ma la Regione – che pure ha messo sul tavolo un impegno che non ha uguali in Italia (12,5 milioni di euro per vent'anni) – ha sollevato una sfilza di dubbi e subito dopo la scadenza del bando è stata rinviata per la quarta volta, stavolta per quasi sei mesi.

■ **PORTO CROCIERE: LA PRIVATIZZAZIONE.** Siamo nella fase di valutazione delle offerte presentate da tre cordate in lizza. Livorno non sarà tornata ai tempi del record oltre il milione di croceristi ma vorrà pur

dire qualcosa se in dicembre gli arrivi schedulati sono quasi il doppio rispetto allo scorso anno. Resta il rebus del fatto che l'espansione del porto passeggeri è su una concessione in mano alla Cilp ancora per molti anni. Non solo: finora l'ingranaggio degli spostamenti dei terminal per far partire i puzzle delle ri-localizzazioni non si è ancora messo in moto. E se non parte, a Livorno tutto resta con le contraddizioni attuali. Ma le love boat hanno cominciato a far capolino anche sulle banchine di Piombino e di Portoferraio: l'Arcipelago può essere una destinazione straordinaria tutta da scoprire.

■ **BACINI, RIPARATORI E NAVI DA DISMETTERE.** È il tasto dolente sul quale il sindaco M5s livornese **Filippo Nogarin** ha insistito anche di fronte al ministro Delrio durante il taglio del nastro. Del resto, non è forse uno dei bacini più grandi del Mediterraneo? È un chiodo fisso anche per il vescovo **Simone Giusti**: il presule lo ritiene che l'unica possibilità di iniettare nell'economia posti di lavoro. Ma c'è da fare i conti

con il fatto che lì c'è stato un infortunio mortale sul lavoro e la magistratura ha "congelato" a lungo la situazione per poter fare le indagini. C'è da dire che Piombino sembra farsi avanti per offrire spazi e opportunità ai riparatori navali: l'idea è quella di insediare in zona un polo per la dismissione di navi militari.

■ **AUTOSTRADE DEL MARE: IL PRIMATO E IL FUTURO.** Livorno è il campo di battaglia fra i due big internazionali delle "autostrade del mare": Grimaldi da un lato, il gruppo Onorati dall'altro. Colpa anche del

fatto che mancano gli spazi sulle banchine livornesi: da anni i camion inviati via mare rappresentano il primo traffico per il porto di Livorno e Livorno è in questo campo il primo porto in Italia. Ma la fame di spazi può avere risposta solo aumentando i metri quadri di piazzale e i metri lineari di banchina. Delle due l'una: o Livorno si pensa come un porto-isola oppure un sistema-tandem con Piombino potrebbe provare ad articolare meglio l'offerta di servizi del territorio nel suo complesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

PORTO DI LIVORNO

Traffico totale merci: 25 milioni di tonnellate nei primi 9 mesi del 2016

Container: oltre 800mila teu all'anno (stima 2016)

Programma triennale di investimenti: 126,2 milioni

Crociere: +18,6% nel periodo gennaio-settembre

PORTO DI PIOMBINO

Traffico passeggeri: 3,1 milioni l'anno

Movimentazione merci: 4-5 milioni di tonnellate annue

Lavori infrastrutturali in corso: 38 milioni di euro

Avanzo di amministrazione: 37 milioni di euro

